Anno 1872. Roma - Martedì, 9 Luglio Num. 188.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi **10**, per tutto il Regno centesimi **15**.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. **30** *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono **alla Tipografia Eredi Botta:**

In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;

In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 893 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. A cominciare dal 1° gennaio 1873 gli stipendi degli ufficiali, ed insegnanti dei licei, degl'istituti tecnici, dei ginnasi, delle scuole tecniche e normali, nominati nell'annessa tabella, sono cresciuti del 10 per cento in quanto non eccedano quelli delle tabelle *F* e *G* della legge 13 novembre 1859 sull'istruzione pubblica.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 30 giugno 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Tabella.

Presidi di liceo;
Professori titolari di liceo;
Professori reggenti di liceo;
Direttori di ginnasi e scuole tecniche;
Professori titolari delle classi ginnasiali superiori;
Professori reggenti delle classi ginnasiali superiori;
Professori titolari delle classi ginnasiali inferiori e delle scuole tecniche;
Professori reggenti delle classi ginnasiali inferiori e delle scuole tecniche;
Incaricati di ginnasi e scuole tecniche;
Professori e maestre assistenti delle scuole normali;
Presidi d'istituti tecnici;
Professori titolari d'istituti tecnici;
Professori reggenti d'istituti tecnici.

Visto: *Il Ministro delle Finanze reggente il Ministero della Pubblica Istruzione*
QUINTINO SELLA.

Il N. 894 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Coloro i quali, avendo prestato servizio effettivo e retribuito da stipendio, per nomina ottenuta regolarmente, sia in uffizi civili, sia nelle milizie di terra e di mare, ai Governi provvisori istituitisi in Italia negli anni 1848 e 1849, per ragioni politiche al cessare di questi non continuarono nel servizio o vennero più tardi dimessi dai Governi delle restaurazioni e furono poi riassunti quali funzionari civili dal Governo nazionale, avranno diritto a che sia loro computato per gli effetti della pensione od indennità il tempo della interruzione.

Questo stesso diritto avranno gli impiegati di nomina pontificia, che furono dimessi dall'ufficio per cagione politica dopo i movimenti insurrezionali del 1860 e del 1867.

Art. 2. Per l'applicazione del precedente articolo, essi dovranno presentare, se furono impiegati civili, il decreto di nomina regolare od atti equipollenti, e dovranno pure comprovare di non aver ripreso servizio durante il tempo dell'interruzione sotto i Governi restaurati; se militari, dovranno produrre i documenti all'uopo richiesti dall'art. 2 della legge 23 aprile 1865, n. 2247.

Art. 3. Sono ammessi al benefizio della presente legge coloro solamente che prima del 31 luglio 1872 avranno presentata l'occorrente domanda al Ministero delle Finanze. Essi potranno, anche prima della liquidazione della loro pensione od indennità presentare analoghe documentate domande alla Corte dei Conti, la quale pronuncierà sulle medesime ai sensi degli articoli 42 e 43 della legge 14 aprile 1864, n. 1731, escluse quelle di coloro che avessero già riportata definitiva liquidazione di pensione od indennità.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 2 luglio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 857 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 18 settembre 1865, numero 2504, e le annesse tabelle d'indennità pel personale dei telegrafi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Nelle officine telegrafiche governative può essere accordata dalla Direzione Generale dei telegrafi ai meccanici che ne sono capi una indennità annua non maggiore di lire quattrocent'ottanta, nè minore di duecento quaranta secondo il servizio di esse.

Art. 2. Questa indennità spetta soltanto ai meccanici nominati effettivamente alla carica di capi delle officine.

Avvenendo il caso di vacanza del titolare la Direzione Generale dei telegrafi determinerà la quota d'indennità di cui dovrà godere il funzionario telegrafico che ne fa le veci.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 6 maggio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. DEVINCENZI.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Circolare

ai signori Prefetti del Regno sulle Elezioni amministrative.

Roma, 8 luglio 1872.

Ogni anno nel corso di questo mese sogliono farsi, com'Ella ben sa, le elezioni amministrative, per la rinnovazione del quinto de' consiglieri comunali e provinciali.

Si lamenta generalmente e con ragione la poca premura degli elettori a farsi iscrivere nelle apposite liste, e lo scarso intervento degli iscritti a rendere il voto.

Tale astensione nuoce del pari al buon andamento delle amministrazioni, all'interesse de' corpi amministrati, e all'efficace prestigio delle nostre liberali istituzioni; perchè quando la gran maggioranza degli elettori non concorre alla nomina de' consiglieri, la verità rappresentativa ne risulta alterata, gli amministratori non acquistano tutta l'autorità che si richiede al buon effetto de' loro atti, e l'indifferenza che si manifesta rispetto a' pubblici affari, accusa poco amore alle franchigie e a' miglioramenti civili d'ogni specie, che formano essenzialmente la vita de' popoli liberi e progressivi.

Incombe precipuamente a' Prefetti l'ovviare a questi gravi inconvenienti, eccitando i Sindaci a promuovere, quant'è in loro, la iscrizione nelle liste elettorali, di tutti i cittadini che vi hanno diritto, dimostrando ai medesimi che il concorrere alla scelta di buoni consiglieri, non è soltanto un loro dovere, ma che vi hanno inoltre il maggior vantaggio, giacchè su essi principalmente ricadrebbe il danno di una cattiva amministrazione.

Benchè poi tali elezioni, intendendo a scopo esclusivamente amministrativo, non debbano esser determinate da politici intendimenti, questa massima non deve per altro venir spinta al segno da non premunirsi contro quelli che cercassero invadere questo campo, per operarvi alla rovina delle libere istituzioni e dello Stato. Non vuolsi quindi tacere, come tra coloro che fin qui non parteciparono all'elezioni, si comprenda un partito, il quale, per aperta ostilità al Governo nazionale e alle libertà che ci reggono, credeva opportuno di astenersene in massa, ostentando il celebre motto: *nè elettori nè eletti.* Oggi però sembra che gli uomini di questo partito, mutando sistema, vogliano entrare in lotta, ed esercitare anch'essi il diritto elettorale che loro accorda la legge, con proposito evidentemente liberticida e antinazionale.

Forti e sicuri della nostra ragione e del nostro diritto, noi non possiamo temerli. Noi dobbiamo anzi rallegrarci della loro nuova risoluzione, la quale servirà a mostrare una volta di più, quanto sia impotente cotesto partito, che contrastò il suo risorgimento all'Italia, e la vorrebbe un'altra volta divisa e soggetta a odioso dominio.

È però sacro debito di ogni libero cittadino l'accorrere all'urna, non già per disputare agli avversari della unità e libertà italiana una vittoria che essi non avranno mai, ma per mostrare al mondo civile, come a fronte di costoro stia l'immensa maggioranza degl'Italiani, pronti ad ogni sacrifizio per difendere i diritti della Nazione, e render vani i conati d'un partito, che sotto pretesto di sostener la Religione, vorrebbe in realtà riconquistare il Poter temporale, irremissibilmente perduto per fortuna d'Italia, della civiltà, e della stessa Religione.

Si compiaccia, illustrissimo signor Prefetto, di comunicare questa circolare ai funzionari che da Lei immediatamente dipendono, e specialmente ai Sindaci della sua provincia, accusandone ricevuta.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri Ministro dell'Interno
G. LANZA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Stato delle 404 obbligazioni al portatore del debito creato con legge 26 giugno e con R. decreto 22 luglio 1851 (Elenco *D*, num. 3, legge 4 agosto 1861) *Prestito Hambro*, estinte mediante acquisti fatti al valore del corso nel 1° semestre 1872, i cui numeri vengono resi di pubblica ragione a termini dell'art. 17 dello stesso R. decreto.

	RENDITA in L. st.	RENDITA in L. it.	CAPITALE in L. it.
Serie A. N. 55 67 176 405 406 407 414 535. Obbligazioni num. 8 della rendita di sterline lire 50 caduna . . . . . . L.	400	10,000	200,000
Serie B. N. 694 695 749 802 922 955 1392 1396 1410 1472 1485 1549 1984 2000 2266 2341 2427 2590. Obbligazioni num. 18 della rendita di sterline lire 25 caduna . . . . . . »	450	11,250	225,000
Serie C. N. 2602 2603 2604 2605 2632 2721 2722 2760 2769 2791 2818 2911 2946 2997 3118 3119 3120 3469 3639 3760 3764 3870 3960 4284 4361 4645 4646 4647 4833 5076 5108 5114 5240 5333 5615 5667 5841 6522 6705 6706 6947 6984 7124 7177 7178 7179 7180 7181 7289 7503 7584 7622 7664 7744 7746 7776 7777 8126 8156 8564 8661 8664 8671 8816 8925 8930 8982 9112 9212 9292 9293 9393 9793 9807 9821 10034 10035 10036 10090 10145 10164 10179 10292 10393 10394 10395 10396 10461 10463 10476 10477 10478 10905 10906 10907 10908 10909 10910 10911 10912 10913 10914 10915 10916 10917 10918 10919 10920 10921 10922 10923 10924 10925 10926 10927 10928 10929 10930 10996 10997 10998 11277 11278 11283 11507 11730 11864 11992 11993 11994 11995 11996 11997 12000 12008 12157 12215 12290 12417 12558. Obbligazioni num. 140 della rendita di sterline lire 5 caduna . . . . . . »	700	17,500	350,000
Serie D. N. 12638 12639 12640 12641 12743 13111 13776 13896 14237 14325 14380 14458 14466 14554 14563 14664 14706 14721 14722 14757 14767 14768 14783 14785 15065 15331 15332 15333 15334 15335 15336 15337 15338 15339 15340 15341 15342 15343 15589 15590 15591 15592 15593 15594 15595 15596 15597 15598 15599 15600 15601 15602 15603 15604 15605 15606 15607 15608 15609 15610 15611 15612 15613 15614 15615 15616 15617 15618 15709 15775 15776 15777 15895 15935 16015 16510 16511 16516 16533 16534 16593 16619 16620 16623 16763 16764 16765 16766 16767 16851 16906 16966 17203 17235 17236 17237 17238 17239 17427 17659 17671 17677 17703 17704 17824 17851 18013 18049 18138 18139 18140 18327 18680 18741 19155 19272 19365 19366 19369 19705 19712 19843 19926 19999 20049 20056 20087 20088 20089 20120 20203 20712 20716 20817 20822 21537 21811 21855 22015 22047 22048 22080 22565 22754 22880 22881 22882 22883 22884 23253 23261 23262 23263 23331 23332 23552 23626 23627 23628 23629 23630 23882 23883 24365 24366 24367 25022 25138 25363 25364 25365 25366 25629 25772 26146 26268 26269 26270 26271 26272 26273 26274 26275 26306 26376 26377 26378 26379 26380 26381 26382 26383 27385 27405 27801 27925 28370 28680 28935 29197 29361 29681 29684 29721 30065 30066 30067 30068 30110 30122 30576 31664 31665 32060 32575 32634 32825 33253 33291 33293 33294 33350 33407 33538 33780 33790 33961 34349 34668 35187 35188 35673 36580 36859 37002 37043 37375 37497. Obbligazioni num. 238 della rendita di sterline lire 2 caduna . . . . »	476	11,900	238,000
	2,026	50,650	1,013,000

Firenze, 26 giugno 1872.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
SINDONA.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

V° per l'Ufficio di Riscontro della Corte dei conti
MONFRINI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

NORME *per il taglio e il pagamento delle cedole (coupons) delle rendite del Debito Pubblico al portatore.*

Il taglio delle cedole (*coupons*) delle nuove cartelle del consolidato 5 e 3 per 0[0] si deve fare nel mezzo della lista che separa la cartella dalle cedole stampata in colore bruno sul retto ed in verde sul verso del foglio, per modo che la cedola staccata dalla cartella abbia tanto a destra quanto a sinistra una porzione delle dette liste di separazione, che sono quelle accennate dagli articoli 3° e 4° del R. decreto del 18 luglio 1870, num. 5756.

Le cedole non tagliate nel modo stato detto non possono essere ammesse al pagamento se non dietro convalidazione, come prescrive l'articolo 181 del regolamento dell'8 ottobre 1870, num. 5942.

Firenze, 20 giugno 1872.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento d'una ricevuta segnata di N. 966 d'ordine, e 1167 di posizione, rilasciata dalla prefettura di Palermo a Di Simone Giulio fu Gerolamo, per deposito di una cartella al portatore N. 14973, della rendita di lire 100 da intestarsi a Vindello Nicolò fu Ignazio, e vincolarsi per malleveria di Paladino Biagio fu Girolamo.

Si diffida chiunque potesse avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà consegnato il nuovo certificato.

Firenze, 19 maggio 1872.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento al portatore della rendita di lire 70, iscritta al n. 95095 dei registri di Napoli, a favore di Tafuri Francesco Paolo di Carlo, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre; allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Tafuri Francesco di Carlo in oggi maggiore, ecc., ecc.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta operazione.

Firenze, 17 maggio 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della seguente rendita iscritta al consolidato 5 p. 0[0] presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli.

N. 139414, Ruggiero Marianna, Michele, Vincenzo, Antonio e Salvatore fu Gaetano, minori sotto l'amministrazione di Domenica Cappabianca loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli, per lire 25.

Allegandosi l'identità del sopranominato Ruggiero Antonio con Ruggiero Antonia nubile.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizione alcuna, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 17 maggio 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

GLI STUDI METEORICI e il Club Alpino.

Fra i molti servigi che finora ha già reso il Club Alpino, vuol essere ricordato pur quello di aver promosso e patrocinato, specialmente nell'alta Italia, gli studi meteorici, coltivati oramai con grandissimo amore e colle più sollecite cure in ogni parte del mondo civile.

E che ciò sia vero, ben il sa ognuno che abbia posto attenzione ai nuovi osservatorii che già sorsero o che stanno per sorgere fra noi dietro l'impulso di generosi e dotti nostri soci, e sotto gli auspicii delle varie sedi che vennero aperte a piè delle alpi in parecchie delle nostre valli.

È noto che in Aosta uno dei più caldi fautori di meteorologia fu l'illustre canonico cavaliere G. Carrel; ma egli è pur noto che il compianto canonico era presidente della sede succursale aostana e che lasciò nome onorato di uomo studiosissimo delle montagne e di ardito ascensore delle cime alpine di sua valle. Nè è certo senza merito grande di quelle genti montanesche se nell'amena vallea d'Aosta esistano ora quattro osservatorii meteorici ben ordinati e forniti di ogni più necessario ed utile istrumento, e che da parecchi anni regolarmente funzionano con ottimi risultati. Giova poi anche sapere che la maggior parte dei direttori e degli osservatori onde sono governate le specole meteorologiche di Aosta, di Cogne, del Grande e del Piccolo San Bernardo, han nome di valenti alpinisti. — Gli studi del conte di San Robert intorno alla meteorologia delle alpi e le sue preziose osservazioni barometriche fatte su tante cime e su tanti fianchi di montagne, sono conosciuti in Italia e fuori di essa; e il San Robert è operosissimo socio del Club Alpino; ed il suo lavoro or dianzi pubblicato nel Bollettino num. 18 della nostra Società e intitolato il *Gran Passo* d'Italia, reca pregevolissimi dati meteorici raccolti sul *Monte Corno* e su altri monti che formano quel grandioso gruppo appenninico.

Il prof. Dorna Alessandro, direttore della specola astronomica e meteorologica di Torino, successore, in quest'incarico, al celeberrimo Plana, è socio alpinista e suol anche pigliare viva parte nel promuovere gli interessi del Club italiano. Nè qui sono a tacersi i ripetuti consigli che il professor Gastaldi è uso di dare a quante conosce persone adatte ed intelligenti perchè vogliano occuparsi di stabilire piccoli centri di osservazioni meteoriche in varii luoghi del nostro Piemonte; or nessuno ignora che il Gastaldi è presidente della Sede centrale del Club Alpino. — E chi non sa poi con quante amorose cure, con quanta sollecitudine affannosa, con quant'ansia febbrile, con quanti lodevoli sforzi e sacrifici magnanimi il chiariss. P. Denza va cercando modo di fare dell'alta Italia quasi una fitta rete di Osservatorii meteorici? E questo instancabile apostolo della meteorologia italiana, è pur esso socio del Club ed ha spesso ornato il nostro Bollettino dei suoi lavori e delle sue osservazioni. Non è ancor trascorso un anno dacchè in Valsesia e nell'Ossola sorsero due nuovi Osservatorii meteorologici, quello cioè dell'Ospizio Sottile di Valdobbia e quello erettosi nel Collegio Mellerio nella città di Domo. Ebbene queste due nobilissime istituzioni furono promosse, patrocinate, e condotte a buon fine sotto l'influsso e per opera o per concorso di alpinisti. Il maggior merito pel nostro di Valdobbia vuol essere attribuito a Gastaldi e a Budden, all'abate Carestia, al padre Denza e alla Sede del Club Alpino di Varallo. Gastaldi e Budden consigliarono si facessero in alta Valsesia delle osservazioni barometriche; Farinetti e Carestia accolsero il consiglio e cercarono modo di attuarlo di fatto. Chi scrive poi queste righe allargò della prima proposta i confini e aperse pubblica sottoscrizione nelle colonne del *Monte Rosa*; e si studiò di ottenere per mezzo di oblazioni il denaro necessario non solo per procacciare l'acquisto di un barometro, ma per fondare un vero ed effettivo Osservatorio meteorologico. Nè fu indarno il tentativo; ed oblazioni potemmo avere da ogni parte d'Italia, da parecchi istituti scientifici, dai direttori di non pochi altri osservatorii, da ciascuna delle sedi del Club Alpino e da una gran parte dei soci alpinisti e da tutti quelli che avevano pigliata inscrizione nella sede di Varallo. E se a tali splendidi risultati noi giungemmo in breve tratto di tempo, ciò avvenne più specialmente per l'appoggio efficacissimo che l'egregio P. Denza ci prestò col senno e coll'opera. Ora l'Osservatorio di Valdobbia esiste; e normalmente funziona; e le osservazioni che in esso si fanno sono divulgate per tutta Italia e vengono spedite pur all'estero, ricercatissime come fina e squisita merce meteorologica; essendo che non siavi in Europa osservatorio posto in maggiore elevazione di questo nostro, il quale sorge all'altezza di 2548 metri sopra il livello del mare. — E così adoprò ben anco la sede di Domodossola; ed essa pure per oblazioni potè raccogliere quanto bastasse per fornire degli strumenti necessari il nuovo Osservatorio che sotto i suoi benefici influssi venne in sullo scorcio del 1871 inaugurato nel Collegio Mellerio. E così avverrà presto a Belluno; dove per eccitamento e cooperazione della Sede alpina di Agordo e per concorso di tutte le altre sedi del Club italiano, sorgerà fra poco un'altra ben ordinata specola meteorica.

Or bene in Valsesia, mercè l'opera di questa sede succursale del Club Alpino e di parecchi soci in essa inscritti, può dirsi vi esistano tre stazioni di meteorologia. Va innanzi a tutte per la sua importanza speciale e pel numero de'suoi istrumenti, quella di Valdobbia; vi è quindi quella di Varallo e poscia quella di Serravalle-Sesia, che sta ordinando di presente, dietro l'impulso del P. Denza, il nostro socio del Club Alpino signor cav. Pietro Avondo. Ma non si è ancor qui tutto accennato ciò che nella nostra Valle si è fatto in quest'anno per meglio studiarne, mediante speciali osservazioni meteorologiche, la *climatologia*.

È quindi a sapersi che oltre il Pluviometro che fu posto fin dall'anno scorso all'Ospizio Sottile, si è stabilita in quest'anno una serie di Udometri in varii luoghi di Vallegrande; cd uno vi sta ad Alagna procurato a spese del sig. Ronco Giuseppe, industriale a Varallo, e d'alcuni suoi amici; esso è governato dal parroco del luogo

signor Alessandro Caselli, socio come il Ronco del Club Alpino italiano. Un altro Udometro funziona a Riva-Valdobbia sotto la direzione del parroco don Mongini, che pure è socio alpinista; e fu acquistato a spese del signor avvocato notaio Minoia.

Un terzo Udometro è collocato a Scopello, e vien osservato dal socio signor dottor Giordano Giovanni e dal farmacista signor Festa; cotesto istrumento venne comperato per oblazioni del socio alpinista signor cav. teologo Farinetti e d'altri suoi amici. Un Udometro evvi pur anco a Varallo; e questo fu acquistato dalla Scuola tecnica e lo dirige il socio prof. Calderini. Finalmente un Udometro vi sta esposto in ampio giardino del socio signor cav. Pietro Avondo in Serravalle-Sesia, e fa parte della raccolta d'utili strumenti meteorologici che il signor Avondo si è procurati e che verranno tutti fra breve osservati da abile persona.

Queste cose noi abbiamo oggi voluto far palesi ad onore del Club Alpino italiano e ad encomio del chiarissimo P. Denza che è l'anima e la mente direttrice degli studi meteorici che presso molti Istituti e presso molti privati si stanno facendo con grande amore in queste nostre subalpine regioni.

(Dal *Monte Rosa*) Prof. P. Calderini.

NOTIZIE VARIE

La Reale Accademia Filarmonica Romana riprende, come è annunziato in una circolare della presidenza, gli *esercizi privati*, il primo del quale avrà luogo mercoledì 10 corrente, alle ore 9 pomeridiane.

La direzione n'è affidata al maestro cav. Alessandro Orsini.

Gli esercizi si proseguiranno in tutti i lunedì, alternandosene uno vocale ad altro strumentale, diretti per turno dai signori maestri accademici.

— Come già abbiamo detto, nel giorno 3 di questo mese è stato inaugurato nella sala di Middle Temple il Congresso internazionale per la riforma del sistema penitenziario. Vi erano rappresentati gli Stati dell'Europa non meno che gli Stati Uniti d'America.

Lord Carnarvon, nel discorso di inaugurazione, espose quale sia l'oggetto di questa conferenza e fece alcuni cenni storici dei fatti che la prepararono. È oggetto del Congresso, disse l'onorevole presidente, di studiare e tra loro paragonare diversi sistemi carcerari vigenti nei vari paesi, discutere i principii e i fatti su cui tali sistemi sono fondati, e di dedurne possibilmente utili conclusioni. Passando quindi ai cenni storici relativamente al Congresso, il presidente fece notare quanto fosse rimarchevole l'accordo fra i popoli ed i governi di molti paesi civili sopra di un tema, giudicato a buon diritto di altissima importanza, ad onta degli ostacoli che vi si paravano davanti pei pregiudizi e difficoltà di stirpi e di paesi, per la diversità dei linguaggi, delle istituzioni, dei caratteri e dei climi; ma tutte queste difficoltà vennero affrontate senza che fosse mai smessa la speranza di riuscire ad un comune accordo intorno all'oggetto, per cui il Congresso si è radunato.

E di fatto, soggiunse lord Carnarvon, nazioni differentissime di indole si mostrarono concordemente disposte a entrare in discussione su questo argomento. Tutti gli Stati d'Europa diedero il loro appoggio al Congresso. La Francia, stretta da innumerevoli angustie, vi cooperò tuttavia; l'Italia, fedele alla memoria dei suoi grandi giureconsulti, vi prese parte. Vi presero parte il Belgio, i Paesi Bassi, la Svizzera, la Danimarca, la Germania, la Russia, la Turchia, ecc. E finalmente, da oltre l'Atlantico mandò i suoi delegati l'Unione americana degli Stati Uniti, l'esempio dei quali venne imitato dagli Stati dell'America meridionale, i quali inviarono pure al Congresso i proprii rappresentanti.

L'oratore conchiuse con manifestare la speranza che il Congresso avrà tempo di discutere le questioni connesse colle Società riformatrici, penitenziarie e di aiuto ai delinquenti liberati.

Il discorso di lord Carnarvon fu molto applaudito.

ELEZIONI POLITICHE
del 7 luglio 1872.

Termini Imerese:

Inscritti 1167
Salerni Oddo, voti 351
Generale Scalia 288
Vi sarà ballottaggio.

DIARIO

Nella Camera dei Comuni il signor James dichiarò che, se il signor Butt presenterà alla Camera, come aveva accennato, una mozione di biasimo contro il giudice Keogh, per la sentenza da quest'ultimo pronunciata su certi maneggi elettorali in Irlanda, egli, il signor James, si riserva di proporre l'emendamento seguente: « Questa Camera udì con sorpresa che un sistema venne organizzato e praticato per influire sulla libertà elettorale del clero cattolico romano in Irlanda. Questa Camera prenderà provvedimenti affinchè venga per lo avvenire impedita ogni flagrante violazione della legge. »

Il signor James soggiunse che presenterà il suo progetto di risoluzione in tempo opportuno, quand'anche il signor Butt, per una causa qualunque, non presentasse la sua.

Avendo poscia il signor Henry chiesto al primo ministro se fosse disposto a stabilire un giorno prossimo per discutere la mozione Butt, il signor Gladstone rispose, essere a desiderarsi che la discussione non cominci se non allorquando la Camera avrà sott'occhi tutti i documenti relativi a questo affare.

Allora l'*attorney general* d'Irlanda dichiarò alla Camera che i documenti verranno stampati e saranno probabilmente rimessi nelle mani di ciascun deputato prima che finisca la settimana prossima.

Rispondendo ad una interrogazione dell'ammiraglio Erskine, lord Enfield disse che erano pervenute anche in Inghilterra certe voci, secondo le quali gli Stati Uniti si sarebbero annesso il gruppo delle isole Pomona, nel Pacifico; sir Edoardo Thornton fu incaricato di chiedere su ciò spiegazioni al gabinetto di Washington.

Ad una interpellanza del deputato Eustwick lord Enfield rispose ricusando di depositare sul banco della Camera la corrispondenza, relativa al progettato aumento delle tariffe del Canale di Suez.

La Camera finalmente si formò in comitato per continuare la discussione sul lavoro nelle miniere.

Nella sua seduta del 5 luglio l'Assemblea nazionale francese ha chiusa la discussione generale del progetto di tassa sulla cifra degli affari. Il signor Casimiro Périer ha in seguito sviluppato un suo emendamento tendente a stabilire una tassa del 3 per cento sui benefizi della banca, del commercio e dell'industria.

La *Patrie* riferisce una voce secondo cui il signor Thiers, in seguito a vive istanze che gli sono state fatte « dai suoi amici particolari » della sinistra e del centro sinistro, avrebbe rinunziato a prorogare a tempo più lontano e più propizio il trionfo della sua proposta di tassa sulle materie prime.

Il *Journal Officiel* contiene una nota intesa a rassicurare i dipartimenti francesi dell'Est i quali potevano temere che lo sgombro imminente della Marna e dell'Alta Marna producesse per loro un aumento di aggravi. L'indomani stesso della sottoscrizione del trattato furono emanati ordini per la costruzione di baracche destinate al soggiorno delle truppe tedesche che verranno a rinforzare il corpo d'occupazione nei dipartimenti che « a motivo della loro situazione geografica, saranno sgomberati per ultimi. In nessuna località i soldati saranno alloggiati presso gli abitanti, » ed inoltre, dice la nota, il governo si sforzerà di abbreviare il più possibile quest'ultimo tempo di prova mediante le combinazioni finanziarie autorizzate dal trattato. »

Parlando della situazione parlamentare dell'Assemblea di Versaglia un corrispondente parigino del *Journal de Genève* scrive che « essa è delle più strane: un vero amalgama di palinodie e di contraddizioni.

« La maggioranza che a Bordeaux votava la pace alla quasi unanimità, critica amaramente il nuovo trattato e vorrebbe non ratificarlo; la sinistra, una parte della quale nel febbraio 1870 chiedeva la prolungazione della guerra, accetta oggi senza riserve la convenzione del 29 giugno che il signor Gambetta ha calorosamente difesa nel suo ufficio.

« Eguale anomalia nelle questioni economiche: la maggioranza che conta buon numero di protezionisti respingerà l'imposta sulle materie prime; la sinistra, libero-scambista, forse la voterà.

« Ecco a qual punto siamo giunti. Da ambo i lati si vedono sconfessioni e contraddizioni. I pacifici diventano bellicosi e viceversa; gli amici della libertà commerciale si dispongono a votare per la protezione ed i protezionisti per il libero scambio. Il fatto poi è che la Camera si occupa di tutt'altra cosa che non sieno le questioni sottoposte al suo esame e che la passione politica domina tutto. Non si tratta più di sapere se il trattato è buono o cattivo; se l'imposta sulle materie prime sarà fruttevole o funesta; per la destra si tratta di rovesciare il signor Thiers e per la sinistra di sostenerlo. Tutto il resto scompare. »

IL PREFETTO
Presidente del Consiglio provinciale scolastico di Abruzzo Ultra Primo.

Veduta la lettera del rettore del Convitto Nazionale di Teramo, datata 12 aprile ultimo scorso;

Veduta la deliberazione adottata dal Consiglio provinciale scolastico a dì 11 maggio;

Veduto l'articolo 3 del regolamento approvato col Real decreto 4 aprile 1869, n. 4997,

Notifica:

È aperto il concorso a tre posti semigratuiti di nomina governativa, vacanti nel Convitto Nazionale di Teramo.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto anzidetto:

1° Una istanza scritta di propria mano con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno corrente.

2° La fede legale di nascita.

3° Un attestato di moralità lasciatogli o dalla Potestà Municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene.

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o di aver sofferto il vajuolo, e di godere buona salute.

6° Una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione paterna, sul numero e sulle qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante la dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede.

L'età dei candidati non deve oltrepassare quella di dodici anni. I soli alunni del Convitto Nazionale suddetto o di altro Convitto governativo possono essere ammessi anche aventi età maggiore di quella precisata.

I cennati documenti dovranno essere presentati prima del giorno 20 del prossimo mese di luglio al rettore del Convitto Nazionale surriferito.

L'esame di concorso si terrà nei giorni 16 e 17 agosto prossimo nel locale del detto Convitto.

Teramo, 1° giugno 1872.

Il Prefetto presidente: Amour.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO SCOLASTICO per la provincia della Calabria Citra.

Dal 1° al 31 del prossimo mese di luglio è aperto il concorso a 4 posti semigratuiti governativi, vacanti nel Convitto Nazionale annesso a questo R. Liceo Ginnasio, giusta le norme stabilite dal regolamento approvato con Real decreto 4 aprile 1869, n. 4997.

Gli aspiranti dovranno entro il termine prefisso presentare al signor rettore del detto Istituto:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio frequentata nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita, da cui risulti che l'aspirante non abbia oltrepassata l'età di anni 12. Al requisito dell'età è fatta eccezione pei concorrenti già alunni di questo Istituto, o di altro parimente governativo;

3° Un attestato degli studi fatti, da cui si rilevi che l'aspirante abbia compiuto quegli elementari;

4° L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vainolo, di esser sano e scevro d'infermità contagiose;

5° Un attestato di moralità, rilasciato o dalla podestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede.

Gli esami relativi si faranno entro il successivo mese di agosto. Il giorno preciso in cui avranno cominciamento, sarà indicato a ciascun aspirante col mezzo del sindaco o di altra podestà locale.

Cosenza, 15 giugno 1872.

Pel Prefetto Presidente
Antonio Romagnoli.

IL PREFETTO
Presidente del Consiglio provinciale scolastico di Terra di Lavoro

Veduto il regolamento approvato col Regio decreto del 4 aprile 1869, n. 4997, pel conferimento de' posti gratuiti e semigratuiti ne' Convitti nazionali,

Notifica:

Art. 1. È aperto un esame di concorso per tre posti semigratuiti nel Convitto Nazionale, annesso al Regio Liceo Ginnasiale Giordano Bruno di Maddaloni, da conferirsi a giovani di ristretta fortuna, che godano i dritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari, e non oltrepassino il 12° anno di età. Al requisito della età è fatta eccezione soltanto pe' giovani già alunni del Convitto pel quale concorrano, o di altro parimenti governativo.

Art. 2. Il concorso avrà luogo nel R. Liceo Giordano Bruno di Maddaloni il dì 12 agosto dinanzi all'apposita Commissione da nominarsi dal Consiglio provinciale scolastico.

Art. 3. Le domande di ammissione al concorso saranno ricevute sino a tutto il 28 luglio, dopo il qual giorno non potranno più essere accolte.

Art. 4. Per essere ammesso al concorso, ogni candidato dovrà presentare al rettore del Convitto di Maddaloni:

Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studi frequentata nel corso dell'anno;

La fede legale di nascita;

Un'attestazione di moralità, rilasciata o dalla podestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

Un attestato autentico degli studi fatti;

L'attestato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone componenti la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante attestazione dell'agente delle imposte, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede.

Art. 5. L'esame di concorso sarà fatto per doppia prova, cioè scritta ed orale.

Art. 6. La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano, e in un quesito d'aritmetica.

Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano, ed in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

Art. 7. La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. — Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per 15 minuti sopra ogni disciplina.

Art. 8. Il Consiglio scolastico, dopo che avrà esaminati tutti gli atti del concorso, conferirà i posti in ordine di merito a quei concorrenti che avranno ottenuto non meno di 7/10 distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nelle orali, dando a parità di voti la preferenza a quelli di più ristretta fortuna, e ne darà subito notizia al Ministero.

Caserta, 8 maggio 1872.

Pel Prefetto Presidente: Pallotta

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.
DIREZIONE CENTRALE DI ROMA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 luglio 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 155, nel comune di Campi Bisenzio, provincia di Firenze, con l'aggio medio annuale di L. 3,857 15.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136 qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 26 giugno 1872.

Il Direttore Centrale
M. Contarini.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 6.

Furono pubblicati i decreti che nominano Asquerino ministro di Spagna a Vienna; Francis governatore militare di Valladolid; Perez Rivas governatore politico dell'Avana e Villalmil ispettore delle finanze a Cuba.

Londra, 8.

I muratori accettarono il compromesso offerto dai capi costruttori che limita il lavoro a 51 ora ed 1/4 per settimana, col salario di 8 *pence* e 1/2 per ogni ora.

I falegnami e i carpentieri non hanno ancora acconsentito al compromesso.

Londra, 8.

Il *Times* pubblica un telegramma di Parigi il quale assicura che la Germania domandò alle quattro potenze aventi il diritto di *veto* nell'elezione del Papa se sarebbe possibile un accordo circa i futuri Conclavi. Tre potenze si espressero in favore di questa proposta, la quarta respinse ogni proposta come inopportuna.

Lisbona, 7.

I giornali si esprimono contro qualsiasi atto che possa alterare l'ordine pubblico, il quale però non fu nuovamente turbato.

Continuano le petizioni contro i dazi di consumo.

I giornali dicono che, dopo il ritorno del re, il governo prenderà alcune misure onde percepire questa imposta secondo i desiderii delle popolazioni rurali.

Versailles, 8.

Seduta dell'Assemblea nazionale. — Clapier propone che si metta un'imposta sui prodotti delle fabbriche francesi destinati al consumo interno. Il suo discorso e accolto con favore.

L'Assemblea approva una proposta che autorizza la Commissione del 4 settembre di comunicare al ministro della guerra i documenti relativi alla capitolazione di Metz.

Il ministro delle finanze presenta il progetto del prestito dei 3 miliardi in rendita al 5 per cento. Il progetto stabilisce che il governo potrà trattare colla Banca di Francia ed altre associazioni finanziarie per l'anticipazione dei versamenti.

Versailles, 8.

Ecco il testo del progetto del prestito:

Art. 1. Il ministro delle finanze è autorizzato di far iscrivere nel Gran Libro del debito pubblico e di alienare una somma di rendita al 5 per cento necessaria per produrre un capitale di tre miliardi.

Art. 2. Il ministro delle finanze aggiungerà a questa somma quella che è necessaria per far fronte al pagamento degli arretrati scadenti nel 1872 e 1873, per coprire le spese materiali, lo sconto, le spese dei trasporti e delle trattative.

Art. 3. Per assicurare alle epoche stabilite il rimborso dei tre miliardi dovuti alla Germania ed accellerare così la liberazione del territorio, il ministro delle finanze potrà fare colla Banca di Francia e con altre associazioni finanziarie convenzioni particolari destinate a rendere più prontamente disponibili i prodotti da realizzarsi sul prestito ed a facilitare le anticipazioni dei versamenti.

Borsa di Parigi — 8 *luglio.*

	6	8
Rendita francese 3 0/0	53 80	53 90
Rendita francese 5 0/0	84 80	84 82
Rendita italiana 5 0/0	66 40	66 40
Consolidato inglese	92 13/16	92 3/4
Ferrovie Lombardo-Venete	473 —	480 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	258 —	257 50
Ferrovie Romane	122 —	122 —
Obbligazioni Romane	175 —	176 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	200 50	200 75
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	208 50	210 —
Cambio sull'Italia	7 1/2	7 1/2
Obbligaz. della Regia Tabacchi	478	478 —
Azioni id. id.	708 —	708 —
Londra, a vista	—	25 31
Aggio dell'oro per mille	3	— —
Banca franco-italiana	— —	— —

Borsa di Berlino — 8 *luglio.*

	6	8
Austriache	205 3/4	204 —
Lombarde	125 7/8	125 7/8
Mobiliare	200 1/8	199 —
Rendita italiana	66 1/2	66 5/8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Vienna — 8 *luglio.*

	6	8
Mobiliare	330 80	329 50
Lombarde	209 80	209 —
Austriache	342 —	342 —
Banca Nazionale	851 —	851 —
Napoleoni d'oro	8 92	8 90
Cambio su Londra	111 70	111 80
Rendita austriaca	— —	72 85
Id. id. in carta	64 40	64 50

Borsa di Londra — 8 *luglio.*

	6	8
Consolidato inglese	92 7/8	92 7/8
Rendita italiana	65 3/4	65 5/8
Turco	54 1/8	54 1/8
Spagnuolo	29 3/8	29 1/4

Chiusura della Borsa di Firenze — 9 *luglio.*

	8	9
Rendita 5 0/0	72 23 1/2	72 18 1/2
Napoleoni d'oro	21 59 1/2	21 63
Londra 3 mesi	27 23	27 23
Francia, a vista	106 30	108 30
Prestito Nazionale	82 —	82 —
Azioni Tabacchi	732 —	732 —
Obbligazioni Tabacchi	510 —	— —
Azioni della Banca Nazionale	— —	— —
Ferrovie Meridionali	468 50	468 50
Obbligazioni id.	225 —	225 —
Buoni Meridionali	526 —	525 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1638 1/2	1638 —

Tendenza incerta.

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 8 luglio 1872 (ore 16 30).

Dominano venti leggeri del 2° quadrante e il mare si mantiene calmo; il barometro è stazionario; il cielo è nuvoloso nell'Italia settentrionale e in molta parte della centrale, sereno nella meridionale, piovoso a S. Remo. Ieri e iersera forte perturbazione magnetica ad Aosta e a Roma, perturbazioni anche a Camerino, a Moncalieri e a Firenze; temporali nell'alto Piemonte. Nelle prime ore del mattino piccola pioggia a Genova; probabile che i turbamenti atmosferici si estendano in molta parte del nord e del centro della penisola.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 8 *luglio* 1872.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	762 4	761 4	761 1	761 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	20 0	28 0	27 0	20 6	Termometro
Umidità relativa	61	29	34	60	Massimo = 29 7 C. = 23 7 R.
Umidità assoluta	10 57	8 01	8 98	10 90	Minimo = 15 0 C. = 12 0 R.
Anemoscopio	N. 2	S. 3	SO. 15	N. 3	
Stato del cielo	10. belliss.	7. cirri sparsi	4. cirro-cumuli	0. coperto	Pioggia in 24 ore poche gocce.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 9 *luglio* 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 luglio 72	—	72 05	72 02 1/2	72 15	72 10	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	—	— —	— —	— —	— —	82
Detto piccoli pezzi	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	82 20
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	»	—	— —	— —	—	—	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0	1 luglio 72	537 50	508 —	507 —	— —		— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 72	—	73 45	73 35		— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	71 80	71 70	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	71 40	71 35	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 luglio 72	1000	—	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	1630	1627	— —	—	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	—	—	— —	— —	—
Banca Generale	1 genn. 72	500	570 —	569 —	— —	— —	— —	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	—	— —	— —	— —	— —	—	680
Azioni Tabacchi	1 luglio 72	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	138 —	132 50	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	— —	—	— —	— —	— —	— —	195
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	»	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	»	500	— —	700 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	1 genn. 72	500	519 50	—	— —	— —	—	— —	—
Comp. Fondiaria Italiana	1 luglio 72	250	214 —	— —	— —	—	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	—
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	107 30	107 15
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	27 25	27 22
Livorno	30	— —	—	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Vienna	90	— —	— —
Napoli	30	— —	—	Trieste	90	— —	—
Venezia	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr.		21 64	21 63
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. ital. 5 0/0 72 02 1/2, 72 05 contanti.
Prestito Romano, Blount 71 80.
Detto Rothschild 71 40.

Si previene che per le azioni della *Banca Generale*, cominciando dal giorno 10 corrente, le contrattazioni in Borsa avranno soltanto luogo che per i titoli definitivi, col god. dal 1° luglio corr.

Il Deputato di Borsa B. Tanlongo. *Il Sindaco:* A. Marchionni.

ELENCO N. 178 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

Nº d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Giacomazzi Mª Gioconda	25 settembre 1819 — Treviso	ved. di Jaxa Giov. Battista operaio di 5ª classe nell'arsenale di Venezia	Ordinanza austriaca 6 aprile 1866	13 settembre 1870	—	24 giugno 1870	provvigione giornaliera di cent. 25 e mill. 920 — durante vedovanza.
2	Gioja Mª Francesca	7 febbraio 1817 — Cervinara	ved. dell'ingegnere del Genio civile al riposo Ricci Giuseppe Mª.	Dec. Borb. 3 maggio 1816	14 id.	255 »	19 luglio 1870	durante vedovanza.
3	Alcaini Teresa	21 settembre 1816 — Treviso	vedova di Biadene Scipione Domenico già cursore di pretura	Direttive austriache	id.	259 25 194 44	8 gennaio 1870	id. trimestre funerario — per una sola volta.
4	Baraban Giov. Battista	7 dicembre 1808 — Este	già uffiziale presso il R. tribunale di Venezia	id.	id.	1296 30	1 settemb. 1870	a vita.
5	Baldis Maria	15 agosto 1812 — Palermo	ved. della guardia doganale a riposo Rallo Pietro	18 maggio 1862	id.	270 »	16 giugno 1870	durante vedovanza.
6	Fantacchiotti Luigi	16 marzo 1809 — Firenze	già capitano di fanteria	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	2005 »	id.	a vita.
7	De Luca Pietro	1 novembre 1808 — Pagani	già vicecancelliere mandamentale	14 aprile 1864	id.	700 »	1 maggio 1870	id.
8	Palmieri Giuseppe	26 settembre 1814 — Napoli	già commesso del Lotto	id.	id.	1440 »	1 luglio 1870	id.
9	Carucci Ignazio	3 febbraio 1810 — Napoli	id. id., in disponibilità	id.	id.	1440 »	id.	id.
10	D'Antonio Gennaro	6 agosto 1810 — Napoli	id.	id.	id.	1253 »	id.	id.
11	Miraglia Biagio	21 marzo 1822 — Maratea	già uffiziale telegrafico	id.	id.	1170 »	1 aprile 1870	id.
12	Banelli Giovanni	6 aprile 1847 — Arta	già uffiziale carabiniere	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	300 »	21 agosto 1870	id.
13	Perrucchetti Luigia Maria	13 giugno 1834 — Ganna	ved. di Milesi Giacomo controllore di 3ª classe per la Regia cointeressata dei tabacchi	Direttive austriache	id.	432 09	21 giugno 1870	durante vedovanza.
14	Bagatti Carolina	8 dicembre 1830 — Milano	ved. del cav. dott. Ignazio Polli già segretario di prefettura di 1ª classe	id.	id.	691 35	1 aprile 1870	id.
15	Zibordi Luigi	8 settembre 1802 — S. Giovanni Dal Dosco Mantovano	già vicecustode carcerario	14 aprile 1864	id.	871 »	id.	a vita.
16	Celli Lina Mª	5 gennaio 1812 — Bertinoro	ved. di Ceruti Giovanni già secondino carcerario, pens.	1 maggio 1828 e 28 giug. 1843	16 id.	63 84	17 marzo 1870	durante vedovanza della madre, ed il raggiungimento dell'età maggiore del figlio.
	Ceruti Romolo	17 luglio 1853 — Rimini	figlio id. id.					
17	Venturini Luigi	11 novembre 1819 — Rovigo	già controllore presso l'ufficio di commisurazione in Padova	14 aprile 1864	id.	1400 »	1 luglio 1870	a vita.
18	Adabbo Benedetto	12 gennaio 1799 — Manfredonia	già uffiziale di 3ª classe alle visite doganali	id.	id.	1203 »	1 aprile 1870	id.
19	Barricelli Alfonso	20 novembre 1834 — Napoli	già commesso di 6ª classe nell'amministr. del Lotto	id.	id.	1250 »	—	per una volta sola.
20	Evangelisti Luigi	8 luglio 1812 — Verona	già inserviente postale di 1ª classe	id.	id.	720 »	1 settemb. 1870	a vita.
21	Savarese Nicolò	30 ottobre 1808 — Palermo	già uffiz. di bollo nell'amministr. del Lotto di Sicilia	Siciliana 25 genn. 1823, nonchè il R. decr. 5 nov. 1863	id.	620 40	1 luglio 1870	id.
22	Coppola Mª Teresa	23 aprile 1820 — Napoli	orfana di Filippo consigliere della Gran Corte dei conti di Napoli, e di Gatta Nicoletta e figliastra di Bisceglia Maria Lucia, pensionata	Decreto 3 maggio 1816 e la legge 7 luglio 1866	id.	637 50	1 maggio 1870	durante lo stato nubile, e maritandosi avrà diritto ad un'annata di pensione.
23	Cimmino Angela	19 agosto 1840 — Napoli	ved. di Ferrandina Luigi già usciere al Debito Pubb.	14 aprile 1864	id.	1275 »	—	per una volta sola.
24	Fabi Massimo	16 agosto 1817 — Cingoli	già saggiatore presso l'ufficio di Garanzia in Macerata, in disponibilità	id.	id.	1110 »	1 luglio 1870	a vita.
25	Isidori Luigi	17 febbraio 1804 — Perugia	già riscontro delle privative, in disponibilità	1 magg. 1828 e 28 giug. 1843	id.	957 60	1 agosto 1870	id.
26	Milani Clorinda	15 gennaio 1810 — Firenze	ved. di Frattagli Pietro già tenente nella guardia di ambulanza dell'azienda dei tab. in Livorno, pens.	Reg. Toscano 22 nov. 1849	id.	672 »	4 luglio 1870	durante vedovanza.
27	Amelvio Irene	14 aprile 1808 — Casolla	ved. di Ciervo Antonio furiere, pensionato	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	186 »	7 maggio 1870	id.
28	Di Pietro Francesco	1 marzo 1825 — Napoli	ved. di Colitti Luigi già vicearchivista della provincia di Capitanata	14 aprile 1864	id.	397 »	1 febbraio 1870	durante vedovanza. Di cui lire 304 71 a carico dello Stato e lire 92 29 a carico della provincia di Foggia.
29	Possenti Eusebio	7 febbraio 1801 — Marano oggi Cupra Marittima	già sottocommissario di 3ª classe nell'amministraz. di sanità marittima	id.	19 id.	1323 »	1 aprile 1870	a vita.
30	Doralice Michele	15 giugno 1808 — Terrazzo	agente subalterno doganale	id.	id.	720 »	1 luglio 1870	id.
31	Muner Luigi	26 giugno 1826 — Casanova	commesso telegrafico	Direttive austriache	id.	302 46	1 aprile 1870	id.
32	Calamida cav. Simeone Efisio Francesco	28 ottobre 1808 — Leopoli	già cancelliere della Corte d'appello di Cagliari	14 aprile 1864	id.	3200 »	1 settemb. 1870	id.
33	Costa Giovanni	23 maggio 1810 — Felino	già spazzino di 2ª classe della tenuta demaniale di Sala Baganza, in disponibilità	id.	id.	633 »	1 aprile 1870	id.
34	Pagani Mauro	15 gennaio 1810 — S. Pancrazio Parmense	id.	id.	id.	534 »	id.	id.
35	Di Vita Giuseppe	13 giugno 1811 — Palermo	usciere di 3ª classe nelle intendenze di finanza	id.	id.	472 »	1 agosto 1870	id.
36	Pomponi Margherita	17 marzo 1819 — Mantova	ved. di Gelmetti Francesco già commissario distrettuale, pensionato	id.	id.	639 »	12 giugno 1870	durante vedovanza.
37	Lepre Giovanni	1 aprile 1816 — Napoli	usciere della direzione del Debito Pubblico di Napoli	id.	id.	720 »	1 aprile 1870	a vita.
38	Diana Carmela	1 maggio 1797 — Messina	ved. di Pietro Piccolo o Lo Piccolo già sottobrigad. doganale	Decr. Borb. 3 maggio 1816, nonchè l'art. 31 della legge 14 aprile 1864	id.	63 75	1 marzo 1869	durante vedovanza.
39	Alliate Giovanni	23 giugno 1810 — Messina	già sottointendente	14 aprile 1864	id.	3884 »	—	per una volta sola.
40	Rinaldini Severino	22 settembre 1805 — Bologna	già commissario distrettuale di 1ª classe	id.	id.	2488 »	1 agosto 1870	a vita.
41	Venanzi Luigia	1 settembre 1832 — Venezia	vedova di Finzo Giovanni Mª bidello nel R. ginnasio liceo Marco Polo in Venezia	id.	id.	421 »	—	per una volta sola.
42	Mastrangelo Concetta	3 dicembre 1810 — Castronovo di Sicilia	ved. di Ciccarelli Giuseppe già sottoispettore dell'abolito macino di Sicilia	id.	id.	1870 »	—	id.
43	Lo Cicero Costantino	18 novembre 1807 — Palermo	già uffiziale nell'ammistr. generale dei Lotti in Sicilia	Siciliana 25 gennaio 1823 ed il decr. 5 novembre 1863	id.	982 72	1 luglio 1870	a vita.
44	Savastano Nina	21 settembre 1834 — Anacapri	ved. di Ferdinando Di Pietro già brigadiere doganale	18 maggio 1862	id.	120 »	27 dicemb. 1869	durante vedovanza.
45	Adaldo Vincenzo	30 settembre 1822 — Pozzuoli	già guardia scelta attiva di terra nel corpo delle guardie doganali	id.	id.	180 »	16 agosto 1870	a vita.
46	Trevisan Lauro	1 febbraio 1805 — Venezia	già uffiziale doganale alle visite di 1ª classe	14 aprile 1864	id.	1937 »	1 luglio 1870	id.
47	Matteo Marianna	21 luglio 1838	orfane di Vincenzo già contab. d'artiglieria al riposo e di Raffaela Dudies, premorta al marito	Dec. Borb. 3 maggio 1816	id.	42 50	4 dicemb. 1869	durante lo stato nubile e maritandosi loro sarà pagata un'annata della rispettiva quota di pensione.
	Id. Mª Cristina	4 maggio 1835 — Napoli				42 50		
48	Tumistufi Montano	8 gennaio 1818 — Firenze	già luogotenente nel corpo del treno	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	21 id.	1400 »	1 settemb. 1870	a vita.
49	Cucca Felice Angelo	12 ottobre 1840 — Brusciano	luogotenente di fanteria	25 maggio 1852	id.	562 50	12 luglio 1870	per anni cinque.
50	Cavanna cav. Michele	29 settembre 1823 — Roma	maggiore di fanteria	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	2850 »	1 id.	a vita.
51	Riva Leopoldo	22 agosto 1831 — Napoli	aiutante contabile d'artiglieria	Dec. Borb. 3 maggio 1816	id.	340 »	1 maggio 1870	id.
52	Cipro Vincenzo	5 maggio 1811 — Napoli	commesso di 2ª classe nell'amministrazione del Lotto	14 aprile 1864	id.	1440 »	1 luglio 1870	id.
53	Cuomo Francesco	27 aprile 1810 — Napoli	id.	id.	id.	1413 »	id.	id.
54	Missio Tommaso	8 aprile 1813 — Varese	già commesso doganale in disponibilità	id.	id.	1117 »	1 agosto 1870	id.
55	Di Martino Rosalia	21 ottobre 1799 — Palermo	ved. di Vitale Paolo già capo sezione riposato nella soppressa direzione generale del macino in Sicilia	id.	id.	478 »	14 luglio 1870	durante vedovanza.
56	Radovani Renato	24 novembre 1803 — Ragusa	già uffiziale di 2ª classe alle scritture nelle dogane	id.	id.	1611 »	1 id.	a vita.
57	Pasanisi Francesco	20 novembre 1809 — Avetrana	magazziniere nella manifattura tabacchi	id.	id.	1800 »	1 agosto 1870	id.
58	Pardini Stefano	22 dicembre 1804 — Venezia	già cancellista di 1ª cl. nella cessata polizia austriaca	id.	id.	1244 »	id.	id.
59	De Vincentiis Mª Ermenegilda Geltrude	1 ottobre 1818 — Napoli	ved. di Brizio Giuseppe già vicecancelliere della Corte d'appello di Napoli	id.	id.	4000 »	—	per una volta sola.
60	Bondioli Rosa	12 luglio 1842 — Milano	vedova di Monguzzi Giovanni guardiano carcerario	id.	id.	650 »	—	id.
61	Giacopazzi Costanza	22 dicembre 1815 — Parma	vedova di Poy Carlo Giuseppe già agente delle imposte dirette al riposo	id.	id.	800 »	27 agosto 1870	durante vedovanza.
62	Parcianello Mª Maddalena	14 giugno 1825 — Chiarano	vedova di Barbisan Natale già secondino carcerario	id.	id.	207 »	30 giugno 1870	id.
63	Franzoni Evangelista	2 gennaio 1818 — Pisogne	già aiuto agente delle imposte dirette	id.	id.	840 »	1 agosto 1870	a vita.
64	Luciano Cesare	11 dicembre 1812 — Morra	già segretario nell'amministrazione del Lotto	id.	id.	2007 »	1 luglio 1870	id.
65	Sentimenti Maria	7 ottobre 1821	vedova la prima, figli gli altri di Canè Domenico già secondino carcerario, pensionato	1 maggio 1828 e 28 giug. 1843	id.	212 80	1 maggio 1870 1 febbraio 1870	durante vedovanza. durante lo stato nubile per le figlie, e durante la minore età del figlio.
	Canè Anna	29 ottobre 1854						
	Id. Maddalena	9 febbraio 1856						
	Id. Assunta	14 agosto 1857						
	Id. Angelo	11 gennaio 1861 — Imola						
66	Betti Stefano	22 luglio 1821 — Lucca	già delegato di 3ª classe di P. S.	Reg. Toscano 22 nov. 1849	id.	1004 64	1 gennaio 1870	a vita.
67	De Novellis Antonio	3 dicembre 1807 — Napoli	ingegnere di 1ª classe nel corpo del Genio civile	14 aprile 1864	23 id.	2560 »	1 agosto 1870	id.
68	Sigillo Pasquale	23 aprile 1848 — Napoli	già marinaro di 3ª classe nel corpo Reali equipaggi	20 giug. 1851 e 26 marzo 1865	id.	360 »	29 giugno 1870	id.
69	Zaina Carlo	15 luglio 1825 — Alessandria	già serg. nella Casa Reale invalidi e comp. veter. d'Asti	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	465 »	21 agosto 1870	id.
70	Cimatti Cesare	30 settembre 1827 — Forlì	già brigadiere doganale	Reg. Pontificio 24 ottob. 1827	id.	495 »	16 giugno 1870	id.
71	Pieri Augusta	14 giugno 1829 — Firenze	ved. di Landi Errico già delegato di Governo, pens.	Reg. Toscano 22 nov. 1849	id.	784 »	26 luglio 1870	durante vedovanza.
72	Tervone Giuseppe	4 maggio 1821 — Napoli	già furiere negl'invalidi e compagnia veterani d'Asti	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	425 »	26 agosto 1870	a vita.
73	Mausony Mª Gaetana	17 ottobre 1832 — Napoli	vedova di Quarti Giuseppe già comandante di 2ª cl. nel corpo delle guardie di P. S.	20 marzo 1865	id.	250 »	15 giugno 1870	durante vedovanza.
74	Canova Pietro	24 novembre 1822 — Occhieppo (Biella)	già guardasale nelle ferrovie dell'Alta Italia	14 aprile 1864, nonchè la Convenzione della Società Ferroviaria dell'A. I. approvata con R. decr. 14 maggio 1865, n. 2279	id.	1520 »	—	per una volta sola. Delle quali lire 1142 63 a carico dello Stato e lire 377 37 a carico della Società Ferrovia dell'Alta Italia.
75	Zibana Leandro	23 settembre 1823 — Sala Baganza	già artiere muratore delle tenute demaniali	Parmense 2 luglio 1822	id.	275 »	1 agosto 1870	a vita.
76	De Libero Teresa	15 giugno 1804 — Napoli	vedova di De Simone Raffaele già capo ripartimento della Questura di polizia, in pensione	Dec. Borb. 3 maggio 1816	id.	340 »	22 maggio 1870	durante vedovanza.
77	Peyrani Giov. Gastone	27 ottobre 1843 — Siena	già granatiere nel reggimento granatieri di Sardegna	27 giugno 1850 e 7 febb 1865	id.	300 »	28 agosto 1870	a vita.
78	Barnaba Domenica Giuseppina	27 settembre 1824 — Udine	vedova di Ferro Francesco direttore del censo e delle imposte dirette in Venezia, pensionato	Direttive austriache	id.	1296 29	13 luglio 1870	durante vedovanza.
79	Guerrasio Ignazio	9 gennaio 1807 — Napoli	commesso di 5ª cl. nell'amministr. del Lotto di Napoli	14 aprile 1864	id.	1120 »	1 id.	a vita.
80	Catalano Domenico Antonio	28 febbraio 1820 — Casacalenda	soldato nei veterani	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	306 »	26 agosto 1870	id.
81	Di Marino Antonio Celestino	11 febbraio 1813 — Parete	id.	id.	id.	[illegible]00 »	id.	id.
82	Greco Giovan Battista	2 gennaio 1820 — Messina	caporale id.	id.	id.	465 »	id.	id.
83	Ca'leri-Gamondi Angela	17 dicembre 1809 — Boscomarengo	ved. di Fiorio Gaspare già esatt. delle contribuz. dirette	RR. Pat. Sarde 24 genn. 1828	id.	700 »	13 aprile 1864	durante vedovanza.
84	Milazzo Giuseppa	—	vedova di Pistone Paolino Giuseppe già scrivano di 1ª classe nelle gabelle	Dec. Borb. 25 gennaio 1823	id.	266 66	1 settemb. 1870	id.
85	Colombo Gaetano	23 marzo 1813 — Milano	portinaio del R. conservatorio di musica in Milano	14 aprile 1864	id.	642 »	id.	a vita.
86	Palumberi Lorenzo e per esso defunto ai di lui eredi legittimi	31 maggio 1778 — Palermo	già usciere presso la direzione speciale del Debito Pubblico in Palermo	Siciliana 25 gennaio 1823	id.	510 »	10 marzo 1870	a tutto il 18 aprile 1870, giorno del decesso.
87	Motti Prospero	13 maggio 1813 — Venezia	già segretario nell'amministrazione del Lotto	14 aprile 1864	id.	1743 »	1 luglio 1870	a vita.
88	Annitto Luigi	24 aprile 1809 — Napoli	già commesso id.	id.	id.	1280 »	id.	id.
89	Palumberi Rosalia	14 maggio 1809	orfane di Lorenzo già usciere presso la direzione del Debito Pubblico in Palermo, pensionato, e di Crechel Teresa, premorta al marito.	Siciliana 25 gennaio 1823	id.	63 75	19 aprile 1870	durante lo stato nubile, e maritandosi loro verrà pagata un'annata della rispettiva quota di pensione.
	Id. Giuseppa	18 febbraio 1813 — Palermo				63 75	id.	
90	Paolucci Domenico	13 novembre 1809 — Aquila	sergente negl'invalidi	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	24 id.	522 »	26 agosto 1870	a vita.
91	Chenna Giovanni	25 marzo 1825 — Castelletto	già maresciallo d'alloggio nei RR. carabinieri	id.	id.	1140 »	25 id.	id.
92	Bonelli Vittorio Francesco	12 agos. 1820 — Casale Monferrato	capitano nello S. M. delle piazze	id.	id.	2075 »	1 settembre 1870	id.
93	Nicastro Eleonora	22 gennaio 1844 — Sutera	vedova di Caltagirone Mariano carabiniere	id.	id.	232 50	10 agosto 1869	durante vedovanza
94	Cappio-Valle Giovanni Luigi	9 marzo 1825 — Strona	carabiniere nel corpo dei RR. carabinieri	id.	id.	395 »	25 id.	a vita.
95	Nichichevich Beatrice	—	vedova di Schaub Lodovico luogotenente nell'esercito austriaco	Reg. delle competenze del 1º settembre 1858	id.	325 90	—	per una volta sola.
96	Castagnini Emanuele	28 aprile 1806 — Sarzana	operaio borghese di artiglieria di 5ª classe	27 giugno 1850 e 20 e 7 febbraio 1865	id.	400 »	23 agosto 1870	a vita.
97	Savona Sebastiano	15 novembre 1795 — Trapani	marinaro di 1ª classe nel corpo RR. equipaggi	20 giug. 1851 e 26 marzo 1865	id.	437 »	16 maggio 1870	id.
98	Ripanti Elpidio	13 maggio 1846 — Cerreto	già carabiniere nel corpo dei RR. carabinieri	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	360 »	25 agosto 1870	id.
99	Mendez Giulia	17 gennaio 1818 — Vietri	ved. di Pepe Domenico già furiere negl'inval., in pens.	id.	id.	188 33	8 febbraio 1870	durante vedovanza.
100	Decon Bernardo	8 dicembre 1804 - Venezia	nocchiere di 3ª cl. nella 3ª div. del corpo RR. equip.	20 giug. 1851 e 26 marzo 1865	id.	820 »	1 agosto 1870	a vita.
101	Romiti Francesco	23 settembre 1808 — Roma	già vicecancelliere di tribunale	1º maggio 1828 e 28 giugno 1843, nonchè l'art 31 della legge 14 aprile 1864	id.	555 40	1 luglio 1869	id.

(Continua)

BOLLETTINO DELLA XIV ESTRAZIONE
DEL PRESTITO DI VENEZIA (Creazione 1869)

SERIE ESTRATTE.

7785 — 6967 — 13016 — 14130.

Premio	Serie	N°	Premio	Serie	N°	Premio	Serie	N°
L. 25,000	13016	22	L. 100	7785	4	L. 50	14130	12
1000	7785	24	50	6967	8	50	6967	17
250	13016	15	50	13016	14	50	7785	6
250	13016	10	50	6967	12	50	13016	20
250	7785	12	50	13016	23	50	13016	19
100	6967	23	50	7785	3	50	6967	2
100	6967	16	50	13016	6		14130	23
100	6967	4	50	6967	25	50	7785	15
100	7785	21	50	6967	3	50	13016	12
100	13016	4	50	6967	1	50	13016	1
100	6967	6	50	14130	24	50	6967	24
100	7785	17	50	14130	3	50	13016	11
100	6967	21	50	14130	8	50		
100	13016	5	50	13016	13	50		

NB. Tutte le altre obbligazioni comprese nelle quattro serie estratte che non conseguirono alcun premio saranno rimborsate alla pari con L. 30 (trenta).

Venezia, li 30 giugno 1872.

3298 *Per il Sindaco:* B. RUFFINI.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

Si notifica che dietro autorizzazione impartita dal R. Governo l'adunanza generale ordinaria annuale degli Azionisti avrà luogo alle ore una pomeridiana precisa di *mercoledì*, 17 del corrente luglio, a City Terminus Hôtel, Cannon street in Londra, col seguente

Ordine del giorno:

1° Lettura del processo verbale dell'adunanza precedente.
2° Lettura della Relazione dei Direttori.
3° Presentazione del Bilancio.
4° Nomina dei Sindaci per l'anno seguente.

Gli Azionisti rivolgendosi agli Uffici della Compagnia in Roma e Londra, potranno avere, due giorni prima dell'adunanza, copia stampata della Relazione dei Direttori e del Bilancio, non che i soliti moduli di procura in bianco.

A termini degli Statuti gli Azionisti per poter intervenire all'adunanza devono depositare le loro azioni *sette giorni prima* dell'adunanza stessa all'Ufficio della Compagnia in Roma, e *tre giorni prima* all'Ufficio in Londra. All'atto di tale deposito sarà loro rimesso uno scontrino, ossia biglietto di ammessione.

Roma, 4 luglio 1872.

Il Direttore Delegato
L. DELLA STUFA.

NB. Dovrà intendersi come non avvenuto il precedente avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 corrente. 3148

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 ant. del 30 luglio corrente si procederà in quest'Intendenza, in via delle Vergini, all'incanto per l'appalto di una rivendita di generi di privativa nel comune di Grotta S. Stefano, da esercitarsi in piazza del Comune.

L'annuo medio prodotto lordo di tale rivendita è di L. 271, e l'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 67 75.

Gli attendenti dovranno, per essere ammessi all'asta, produrre il certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco, e depositare L. 28.

I capitoli d'onere sono ostensibili presso al Magazzino delle privative di Viterbo, e presso quest'Intendenza, dove potranno aversi gli opportuni schiarimenti.

Roma, li 5 luglio 1872.

3254 *Per l'Intendente:* E. BASSANO.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 ant. del dì 30 luglio corrente si procederà in questa Intendenza, sita in via delle Vergini, all'incanto per l'appalto di una rivendita di generi di privativa nel comune di S. Oreste, da esercitarsi in via della Scuola.

L'annuo prodotto lordo di tale rivendita è di L. 337, e l'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 84 25.

Gli attendenti dovranno, per essere ammessi, produrre il certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco, e depositare L. 34.

I capitoli d'onere sono ostensibili nell'officio dell'Intendenza, dove potranno anche aversi i necessari schiarimenti.

Roma, li 5 luglio 1872.

3255 *Per l'Intendente:* E. BASSANO.

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Verano, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Monza, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno pecedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . . L. 5445 „
„ sale di. . . . . „ 5985 60
E quindi in complesso di . . L. 11430 60

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, n. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 8 agosto p. v.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Milano dall'Intendenza di finanza, addì 2 luglio 1872. 3257

I sottoscrittori delle azioni della Società Anonima, fondata sotto il nome di **IMPRESA DELL'ESQUILINO** dalla *Compagnia Commerciale Italiana* e dalla *Banca Italiana di costruzioni* residenti in Genova, non che dalla *Società Anonima Italiana per acquisto e vendita di beni immobili (Compagnia Fondiaria Italiana)* residente in Roma, sono convocati in assemblea generale in Genova presso la *Sede della Banca Italiana di costruzioni* (via Carlo Felice, palazzo Pallavicini) pel giorno 15 luglio corrente, ad un'ora pom., a forma e per gli effetti dell'articolo 136 del vigente Codice di commercio.

Roma, 6 luglio 1872.

3293 *I Fondatori.*

Citazione
e notificazione di citazione
per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento settantadue, li sei luglio in Piacenza.

A richiesta del nobile conte Giovanni Nicelli del fu conte Bonifacio, proprietario domiciliato in Piacenza, ed eleggente residenza presso e nell'ufficio del procuratore capo dottor Rossi Luigi di Piacenza,

Io sottoscritto Galli Gaetano, usciere presso il tribunale civile e correzionale di Piacenza, ed in virtù dell'infrascritto decreto del prefato tribunale, ho citati i signori:

Riva professore Salvatore fu Giacomo, residente a Parma; Riva Felicita fu Giacomo, e consorte ad autorizzarla Cerini Giovanni, residenti a Borgonovo; Riva Giacomo fu Giuseppe, residente in Piacenza; Riva Clementina fu Giuseppe, e marito ad autorizzarla Truffi professore Galeazzo, residenti in Parma; Riva Giacomo fu Domenico, residente in Piacenza; Riva Enrico fu Domenico ingegnere, residente a Foggia; Riva dottor Alberto fu Domenico medico, residente in Piacenza; Riva Maria fu Domenico, e consorte ad autorizzarla Mensi Agostino, residenti in Asti; Prati Vincenzo negoziante, residente a Castell'Arquato; Prati Luigi, residente a Borgonovo; Prati Carolina, e marito ad autorizzarla Fiorani Luigi, residenti a Borgonovo; Prati Giuseppina, e marito ad autorizzarla Pasini Francesco, residenti a Pellegrino; i detti Prati quali rappresentanti la loro madre defunta Teresa Riva fu Giacomo; Pennaroli avvocato Luigi giudice, di Marco; Pennaroli Francesco di Marco; Pennaroli Salvatore di Marco; Pennaroli Angela e marito ad autorizzarla ingegnere Accarini Pietro, tutti residenti a Piacenza; Pennaroli Giovanni di Marco; Pennaroli Carlo di Marco; Pennaroli Pellegrino di Marco; Pennaroli Maria di Marco; Pennaroli Giuseppe di Marco, tutti residenti a Fiorenzuola; Pennaroli Filippo di Marco, residente a Lusurasco, Pennaroli Pietro di Marco, residente a Castro Giovanni di Caltanisetta; i detti Pennaroli quali rappresentanti la loro madre defunta Margherita Riva fu Giacomo; Raguzzi Carlo fu Antonio, residente in Bologna; Raguzzi Pietro fu Antonio, residente a Como; Raguzzi Gerolamo fu Antonio; Raguzzi Giacomo fu Antonio; Raguzzi Maria fu Antonio, vedova Ranza, tutti residenti in Piacenza; i detti Raguzzi quali rappresentanti la loro defunta madre Riva Candida fu Giacomo; Riva Aurora fu Giacomo e marito ad autorizzarla Pantaleoni Giuseppe, residenti in Piacenza; tutti i detti Riva, Prati, Pennaroli e Raguzzi, quali eredi legittimi intestati, mediati ed immediati, del rispettivo loro fratello Germano e consanguineo, e zio paterno e materno fu Riva Antonino fu Giacomo; a comparire legalmente rappresentati in via civile formale avanti il tribunale civile e correzionale di Piacenza, nel termine di 25 giorni dalla notificazione del presente atto, per ivi

Premesso in fatto e in diritto: Filippo Maria Duca di Milano, a mezzo del suo procuratore generale speciale Rolando di Lampugnano, col rogito del notaio Antini Guidone Antonio, in data 3 dicembre 1441, eresse a feudo nobile, gentilizio e onorifico il castello e terre di Montecchino e di Rosso, e ne investì il nobil uomo Bertolino Nicelli, figlio di Zanone piacentino, il quale stipulava e riceveva per sè e suoi figli e discendenti, e discendenti dei discendenti in infinito, maschi e legittimi e procreati da legittimo matrimonio e da linea mascolina, nati e nasciturì. Investitura confermata dal Duca Francesco Sforza-Visconti in Zannino Nicelli del detto fu Bartolino, con rogito del notaio Monti Giambattista in data 2 marzo 1452.

Estinta la linea di Zannino Nicelli colla morte dell'ultimo investito conte Alessandro, il feudo passò nell'altra linea collaterale di Stefano Nicelli, figlio pur esso del primo investito Bertolino; dalla qual linea di Stefano direttamente discende il richiedente.

Ma Alessandro avendo chiamata con suo testamento erede universale la di lui sorella contessa Antonia in De-Cesaris, la medesima si arrogò anche i beni feudali, che ebbe a trasmettere al figlio Alfonso De-Cesaris, e questi alla di lui figlia donna Amalia testè defunta.

La predetta donna Amalia De-Cesaris, con atto Bacciocchi dottor Carlo 20 luglio 1842, ha venduto a Giacomo Riva per un prezzo relativamente vile il castello e il diritto di esigere tutti i canoni, fitti perpetui, ed altri dritti eventuali relativi, sì in natura, che in danaro, costituiti sulle terre infeudate dai successivi possessori del feudo, senza però garantirne all'acquirente la esigibilità, ma cedendoli nel modo equivoco e precario; con cui essa li possedeva e deteneva, ben sapendo, che essa, qual femmina, giusta le antiche concessioni feudali sovraccitate, non poteva esserne legittimamente investita.

Donna Amalia De-Cesaris non avendo quindi mai avuto diritto alcuno sui beni e diritti componenti il feudo come sopra eretto dal Duca di Milano, perchè, come ripetesi, per esser femmina, era esclusa dal novero dei vassalli, niun diritto ha potuto trasmettere, siccome ha fatto, nella persona del defunto Giacomo Riva; per cui, estinta la linea mascolina del primo vassallo investito, per la morte avvenuta del conte Alessandro, il dominio diretto di quei beni, che donna Amalia De-Cesaris trasferiva nella persona del Riva, ha sempre appartenuto ed appartiene al conte Giovanni Nicelli richiedente, qual discendente pur esso dal primo investito, Bertolini Nicelli.

Ciò tutto premesso

Per ivi, si disse, sentire i citati a dichiarare che il dominio diretto sul castello e terre di Montecchino e di Rosso o Rossoreggio, e così anche sulle terre di Gusano e Padri, appartiene esclusivamente al richiedente, e che esso solo per conseguenza ha diritto di esigere tutti i canoni, fitti perpetui, ed altri diritti eventuali relativi di qualunque natura e specie siano, danaro, granaglia, vino, ed altri generi di qualunque sorta, che la detta donna Amalia De-Cesaris trasferiva nella persona del defunto Giacomo Riva col ricordato rogito Bacciocchi, il qual rogito dev'essere dichiarato nullo e come non avvenuto; sentirsi quindi i citati a condannare a render conto dei canoni, fitti, ed altri diritti fin qui indebitamente percetti dal giorno 20 luglio 1842, data della stipulazione dell'atto di vendita; e sentirsi a condannare infine al risarcimento dei danni e nelle spese giudiziali.

Offrendosi comunicazione dei documenti, e dichiarandosi ai citati, che copia di questo atto viene ad ogni effetto di diritto notificata non tanto al Regio Demanio Nazionale, quanto agli attuali debitori dei ridetti canoni e fitti perpetui, i principali dei quali sono: Busconi Innocente, fu Francesco; Busconi Luigi ed Eugenio, fu Giuseppe; Zanelli Giuseppe, fu Francesco, Bruzzi Caterina in Pietro Alberici, Busconi Giuseppe, fu Antonio; Busconi Angela, fu Pietro; Carini Maria, fu Domenico, residenti a Gragnano di Padri; Paraboschi Luigi e Bartolomeo fu Domenico, residenti a Teglio il primo, e l'altro a Sarmata; Patta Francesco, quale avente la patria podestà dei figli minorenni Santa, Giovanna, Rosa, Giovanni e Luigi, fu Sammi Maria, residenti a Marano, coniugi Calegari Margherita e Bernazzani Giovanni; Sammi Giuseppe; Mojani Ferdinando, Luigi e Giacomo; Mojani Maria, fu Antonio; Carini Giuseppe ed Antonio, fu Giovanni, Carini Alessandro e Maria, fu Battista; Carini Maria, fu Domenico; Castignola Giuseppe, fu Domenico; Castignola Giuseppe fu Francesco; Migliorini Francesco, fu Giacomo; Dordoni Fortunato, fu Bartolomeo, residente a Riglio di Padri; Ferrari Sante, residente a Gallinari; Foliazzi Giacomo e Girolamo fu Domenico; Carini Luigi, fu Francesco; Rossi Giacomo fu Francesco; Carini Maria, fu Pietro, in Castignola Carlo; Carini Giovanna, fu Pietro, in Ghittoni Luigi; Paraboschi Margherita, vedova di Carini Pietro; Foliazzi Giovanni, fu Giulio; Murelli Giuseppe, fu Michele; Polledri Antonio, fu Giovanni; Rossi Luigia, fu Francesco, in Speroni Nicola; Alberti Angela, in Busconi Giacomo; Alberti Domenica, in Gandolfi Giovanni; Foliazzi Devota, in Carini Gaspare; Maggi Caterina, in Carini Manfredo; Bernazzani Lorenzo e Fabrizio, fu Antonio; Carini Luigi, fu Domenico; Carini Paolo e Giovanni, fu Giuseppe, residenti a Padri; Sartori Giuseppe, Bartolomeo e Cesare; Gallinari Antonio, Giovanni e Giacomo, fu Luigi; Gallinari Giovanni, fu Antonio; Castaldi Marco, e Margherita fu Giovanni, residenti a Montecchino.

Segue il Decreto di citazione e notificazione di cui sopra:

Al tribunale civile e correzionale di Piacenza, il conte Giovanni Nicelli fu Bonifacio, residente in Piacenza, a mezzo del procuratore sottoscritto ha l'onore di esporre:

Che volendo l'esponente rivendicare giudizialmente il diretto dominio a lui spettante sul castello e terre di Montecchino e di Rosso, Gusano e Padri, state erette a feudo dai Duchi di Milano nella famiglia dell'esponente, deve perciò citare tutti gli eredi del fu Giacomo Riva; Riva prof. Salvatore fu Giacomo, residente a Parma; Riva Felicita fu Giacomo e marito ad autorizzarla, Cerini Giovanni, residenti a Borgonovo; Riva Giacomo fu Giuseppe, residente a Piacenza; Riva Clementina fu Giuseppe, e marito ad autorizzarla, Truffi prof. Galeazzo, residenti a Parma; Riva Giacomo fu Domenico, residente a Piacenza; Riva Enrico fu Domenico ingegnere, residente a Foggia; Riva dottor Alberto fu Domenico medico, residente in Piacenza; Riva Maria fu Domenico e marito ad autorizzarla, Mensi Agostino ingegnere, residente in Asti; Prati Vincenzo negoziante, residente a Castell'Arquato; Prati Luigi, residente a Borgonovo; Prati Carolina e marito ad autorizzarla, Fiorani Luigi residente a Borgonovo; Prati Giuseppina e marito ad autorizzarla, Pasini Francesco residente a Pellegrino, detti Prati figli del fu Giuseppe, e quali rappresentanti la loro madre defunta Riva Teresa fu Giacomo; Pennaroli avvocato Luigi di Marco; Pennaroli Francesco di Marco; Pennaroli Salvatore di Marco; Pennaroli Angela di Marco e marito ad autorizzarla, ing. Pietro Accarini, tutti residenti in Piacenza; Pennaroli Giovanni di Marco; Pennaroli Carlo di Marco; Pennaroli Pellegrino di Marco; Pennaroli Maria di Marco; Pennaroli Giuseppe di Marco, tutti residenti a Fiorenzola; Pennaroli Filippo di Marco; Pennaroli Pietro di Marco, residenti a Castro Giovanni di Caltanisetta, detti Pennaroli quali rappresentanti la comune madre defunta Margherita Riva fu Giacomo; Raguzzi Carlo fu Antonio, residente a Bologna; Raguzzi Pietro fu Antonio, residente a Como; Raguzzi Girolamo fu Antonio; Raguzzi Giacomo fu Antonio; Raguzzi Maria fu Antonio, vedova Ranza, tutti residenti in Piacenza, detti Raguzzi quali rappresentanti la loro madre defunta Riva Candida fu Giacomo; Riva Aurora fu Giacomo ed il marito ad autorizzarla Pantaleoni Giuseppe, residenti a Piacenza.

Deve pur notificare ad ogni effetto di diritto la citazione stessa al R. Demanio Nazionale e agli attuali possessori dei fondi, debitori dei canoni e fitti perpetui e principali dei quali sono, li Busconi Innocente fu Francesco; Busconi Luigi ed Eugenio fu Giuseppe; Zanelli Giuseppe fu Francesco; Bruzzi Caterina in Pietro Alberici; Busconi Giuseppe fu Antonio; Busconi Angelo fu Pietro; Carini Maria fu Donnino, residenti a Gragnano di Padri; Paraboschi Luigi e Bart. fu Domenico, residenti a Teglio il primo, e l'altro a Sarmata; Patta Francesco, qual avente la patria podestà dei figli minorenni Santa, Giovanna, Rosa, Giovanni e Luigi fu Sammi Maria, residenti a Marani; coniugi Calegari Margherita e Bernazzani Gio: Sammi Giuseppe; Mojani Ferdinando, Luigi e Giacomo; Mojani Maria fu Antonio; Carini Giuseppe ed Antonio fu Gio: Carini Alessandro e Maria fu Battista; Carini Maria fu Donnino; Castignoli Giuseppe fu Domenico; Castignoli Giuseppe fu Francesco; Migliorini Francesco fu Giacomo; Dordoni Fortunato fu Bartolomeo, residenti a Riglio di Padri; Ferrari Sante, residente a Gallinari; Foliazzi Giacomo e Girolamo fu Domenico; Carini Luigi fu Francesco; Rossi Giacomo fu Francesco; Carini Maria fu Pietro in Castignola Carlo; Carini Giovanni fu Pietro in Ghittoni Luigi; Paraboschi Margherita, vedova di Carini Pietro; Foliazzi Giovanni fu Giulio; Murelli Giuseppe fu Michele; Polledri Antonio fu Giovanni; Rossi Luigia fu Francesco in Speroni Nicola; Alberti Angela in Busconi Giacomo; Alberti Domenica in Gandolfi Giovanni; Foliazzi Devota, in Carini Gaspare; Maggi Caterina in Carini Manfredo; Bernazzani Lorenzo e Fabrizio fu Antonio; Carini Luigi fu Domenico; Carini Paolo e Giovanni fu Giuseppe, residenti a Padri; Sartori Giuseppe, Bartolomeo e Cesare; Gallinari Antonio, Giovanni e Giacomo fu Luigi; Gallinari Giovanni fu Antonio; Castaldi Marco e Margherita fu Giovanni, residenti a Montecchino.

Che riescendo sommamente difficile la detta citazione e notificazione di citazione per il numero delle persone sovraindicate, l'esponente fa istanza a questo onorevole tribunale perchè gli piaccia autorizzare la citazione e notificazione per proclami pubblici, mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale Ufficiale del Regno, designando alcuni fra i convenuti ai quali debba notificarsi la citazione nei modi ordinari, non che designare alcuni fra coloro, cui egualmente nei modi ordinari, vuolsi paramente e semplicemente notificare la notificazione di detta citazione e ciò tutto a termini dell'articolo 146 Codice procedura civile.

Piacenza, 3 luglio 1872.

D. Rossi, p. c.

Visto: Si comunica al P. M.
Piacenza, 3 luglio 1872.
Il giudice anziano ff. di presidente
O. Silva.

Veduto: Piacenza, 3 luglio 1872.
F. Casella.

Il tribunale civile e correzionale di Piacenza riunito in camera di consiglio;

Veduto il soprascritto ricorso del signor conte Giovanni Nicelli;

Vedute le conclusioni del Pubblico Ministero;

Veduto l'art. 146 del Codice di procedura civile;

Attesochè nella fattispecie la citazione nei modi ordinari e la notificazione della stessa citazione sarebbe sommamente difficile per il numero delle persone da citarsi e di quelle a cui deve notificarsi la citazione stessa;

Autorizza tanto la citazione quanto la sua notificazione alle persone tutte indicate in detto ricorso per proclami pubblici a termine del citato art. 146 e designa fra i convenuti da citarsi nei modi ordinari, il summenzionato Riva Giacomo fu Giuseppe, Riva Giacomo fu Domenico e Pennaroli Francesco di Marco tutti di Piacenza e fra le persone alle quali debba la citazione notificarsi nei modi ordinari, il Regio Demanio Nazionale, Busconi Luigi fu Giuseppe, residente a Gragnano di Padri e Paraboschi Luigi fu Domenico di Teglio di Padri suddetto.

Piacenza, 3 luglio 1872.

Il giudice anz. ff. di pres. O. Silva.
D. Bernardi.
F. Cavagnati.
Not. Brochi, canc.

Copia della citazione, ricorso e decreto presidenziale qui sopra scritti è stata da me usciere significata alli detti signori Riva Giacomo fu Domenico, Riva Giacomo fu Giuseppe e Pennaroli Francesco, rimettendola per gli stessi nella abituale loro residenza, domicilio e dimora ivi consegnandola quanto al Riva Giacomo fu Domenico a mani della di lui cameriera Delfanti Vittoria, per non aver trovato lo stesso in persona; quanto al Riva Giacomo fu Giuseppe a mani della di lui cameriera Fava Giovanna pure per non aver trovato lo stesso, e quanto al Pennaroli a mani dello stesso — Firmato Galli Gaetano.

Reg.° al numero 1246 — Piacenza, 6 luglio 1872 — Il vicecancelliere, firmato L. Rossi.

Sull'originale evvi una marca da lire una e centesimi venti annullata.

L'anno mille ottocento settantadue, il giorno sei luglio in Piacenza.

Io sottoscritto Galli Gaetano usciere al tribunale civile e correzionale di Piacenza.

Alla richiesta del nobil conte Giovanni Nicelli del fu conte Bonifacio proprietario, residente in Piacenza,

Ho notificato l'atto di citazione qui soprascritto alla Regia Intendenza di Finanza per la provincia di Piacenza, e per essa al di lei rappresentante signor cavaliere Carlo Gastaldi intendente della medesima residente in Piacenza, rimettendone copia assieme a copia del presente nel di lui ufficio a mani dello stesso, non che alli Busconi Luigi fu Giuseppe e Paraboschi Luigi fu Domenico, residente a Padri, rimettendone copia a ciascuno d'essi assieme a copia di quest'atto consegnandola a mani degli stessi trovati in Piacenza — Firmato Galli Gaetano.

Registrato al numero 1247 — Piacenza, 6 luglio 1872 — Il vicecancelliere, firmato Cavani.

Sull'originale evvi una marca da lire 1 20, annullata.

Per copia conforme.

Piacenza, sei luglio mille ottocento settantadue.

3284 GALLI GAETANO.

DELIBERAZIONE.
(3a *pubblicazione*)

Si fa noto che il tribunale civile e correzionale di Palermo, sezione promiscua, con deliberazione del 29 dicembre 1871 ha dichiarato successibili al furono Giovanni Battista Caramazza, e Bagnasco Michelangelo Caramazza, e Bagnasco e Margherita Bagnasco in Villa sulle due rendite sul Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia, una di lire centoquarantacinque (lire 145) annuali, di num. 1127, e l'altra di lire cinque (lire 5) annue, di num. 36900, entrambe rese libere dall'usufrutto in atto a favore del detto fu Michelangelo Caramazza, gli infrascritti individui per le annuali somme cioè:

1° Villa Concetta di Giovanni minore sotto la legittima amministrazione di suo padre lire venti (lire 20); 2° Villa Francesco di Giovanni lire venti (lire 20); 3° Caramazza Alessandro fu Bernardo lire venti (lire 20); 4° Caramazza Salvatore fu Bernardo lire venti (lire 20); 5° Caramazza Maddalena e Michelangelo fu Bernardo minori sotto la legittima amministrazione della signora Peretoner Maria fu Alessandro vedova di Caramazza Bernardo loro madre lire venti (lire 20); 6° Caramazza Clementina fu Bernardo moglie di Catalvetti Antonino, lire venti (lire 20); 7° Caramazza Rosalia fu Salvatore nubile lire quindici (lire 15); 8° Caramazza Carmela fu Salvatore nubile domiciliata in Palermo lire dodici (lire 12) tutti domiciliati in Palermo.

Ed inoltre che colla detta deliberazione è stato disposto che le novelle iscrizioni fossero vincolate per l'usufrutto a favore del novello celebrario sacerdote Leopoldo Villa Riso del fu Francesco durante vita col godimento corrispondente alle rate semestrali scadute.

Il cancelliere
2827 FERD. SAVAGNONE.

3a PUBBLICAZIONE.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze con decreto del dì 11 maggio 1872, ha dichiarato che eredi legittimi del fu Angiolo Comanducci impiegato R.° morto intestato in Firenze nel 15 marzo 1870 furono i di lui figli minori Arturo e Jole Comanducci; che morto anche Arturo furono eredi la sorella Jole e la madre Cesira Cirelli vedova Comanducci; e quindi ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico a procedere alle operazioni necessarie perchè le lire quaranta di rendita cinque per cento resultanti dal certificato di numero 11413, colla data Firenze 30 ottobre 1869, lasciate dal defunto, siano per la quota di lire venti poste in faccia di Jolè Comanducci, e siano consegnate le altre lire venti di rendita alla vedova ridetta, per metà proprietaria, e per l'altra metà autorizzata a distrarla e servirsene negli urgenti bisogni di famiglia.

Firenze, 1° giugno 1872.

2863 Dott. ALESSANDRO GRASSI.

DELIBERAZIONE.
(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli quarta sezione, ha resa sotto il 3 giugno 1872 la seguente deliberazione:

"Il tribunale ordina che la Direzione del Debito Pubblico esegua il tramutamento del certificato di rendita di annue lire centonovanta, numero 19192, e posizione 6951, intestato a Gentile Giovanna, fu Carlo, formandone due certificati, l'uno di lire sessantacinque, in testa a Rachele Gentile, fu Carlo, e l'altro di lire centoventicinque in testa a Marianna d'Agostino di Giuseppe." 3013

Notifica di sequestro e citazione.

REGIA PRETURA DI ROMA
Mandamento I.

A richiesta della Ditta Francesco Terwangne, rappresentata da Elisa Lamarche vedova Terwangne, domiciliata via del Corso, n. 173, rappresentata dal suo legale procuratore Sarmiento Carlo,

S'intima al signor Eisel Luigi d'incognito domicilio, qualmente in virtù di sentenza 24 aprile 1872 del tribunale civile e correzionale di Roma, sezione 2a, debitamente notificata, ed in forza di precetto del giorno 18 giugno 1872 dall'usciere L. Baldazzi, è stato trasmesso sequestro al signor Costantino Calvi per lire 2043 05; e sono stati citati per il giorno 16 luglio corrente innanzi questa pretura, il suddetto Calvi per emettere la sua dichiarazione, ed esso sig. Eisel per assistervi, quando il creda, e per gli altri atti a forma di legge, e degli articoli 611 e seguenti Codice procedura civile. — T. Jacopini, usciere.

3246 CARLO SARMIENTO, proc.

R. PRETURA DEL 3° MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto, rende noto che la signora Maddalena Giannuzzi vedova Vignati tanto per sè che pei suoi figli minori Giacomo, Maria ed Agnese Vignati, faceva formale dichiarazione in questa cancelleria il dì due luglio corrente di non voler accettare, se non col beneficio d'inventario l'eredità intestata relitta da Pietro Vignati rispettivo marito e padre, decesso il primo andante mese in Roma via dell'Orso, n. 84.

Roma, 4 luglio 1872.

3251 Cav. COSTANZO MURATORI, canc.

ATTO DI CITAZIONE.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

A richiesta della Ditta Fratelli Schlatter e per essi di Schlatter Luigi domiciliato in Roma, via della Colonna, n. 52, rappresentato dal suo legale procuratore Sarmiento Carlo,

Io sottoscritto usciere ho citato T. A. Silombra d'incognito domicilio, a comparire innanzi l'ecc.mo tribunale di commercio di Roma, nella udienza del giorno 16 luglio corrente per sentirsi condannare mediante anche arresto personale al pagamento di L. 4302 55 importo di effetto commerciale all'ordine Steiger et C.ie, accettato per la fine maggio passato girato all'istante, andato in protesto, e lire 16 35 spese di protesto, ordinarsi la esecuzione provvisoria, con la condanna alle spese di lite ed agl'interessi commerciali a forma di legge. — G. Berti usciere presso il tribunale di commercio di Roma.

3247 CARLO SARMIENTO, proc.

R. CORTE DI APPELLO DI ROMA.

Ad istanza dei signori marchese Cesare Benincasa e conte Barnaba Pichi, sindaci definitivi del fallimento di Alessandro Cellini, cessionario del signor Vincenzo Stralla, domiciliati in Ancona, rappresentati dal procuratore Federico Segreti, presso cui eleggono domicilio, in via Metastasio, 39.

In seguito di ordinanza di questa Corte, del giorno 5 luglio corrente, rilasciata a forma dell'art. 154 Codice procedura civile, si cita per la seconda volta il signor marchese Guido Bandini, atteso l'incognito domicilio, per affissione ed inserzione in Gazzetta a tenore dell'art. 141 Codice procedura a comparire nell'udienza fissa del 24 corrente luglio, e con dichiarazione che, non comparendo, la causa sarà proseguita in sua contumacia, ed in prosecuzione dell'appello interposto il 26 aprile 1869 dalla sentenza 13 aprile 1859 avanti il Contenzioso amministrativo, sentir revocare la detta sentenza nella parte che rigettò la domanda Stralla, diretta ad ottenere, previa la dichiarazione di spoglio, la condanna del citato, tanto in nome proprio che in rappresentanza del suo genitore Cornelio, alla restituzione di tutti i generi di grano formentone, ed altro maturato nella tenuta denominata di Fiastra, nel territorio di Macerata, all'epoca della violenta occupazione fattane dall'autore dei citati; nonchè alla restituzione di dodici paia buoi aratorii di assoluta proprietà dello Stralla, e di tutti gli altri animali esistenti in detta tenuta a quell'epoca, passati in proprietà dello Stralla stesso, mediante lo sborso di scudi 3250, nonchè alla restituzione di tutti gli effetti mobili, stigli ed attrezzi ivi pure esistenti, e tutt'altro, e in natura o nel prezzo che verrà liquidato, con la condanna del citato alle spese di tutti i gradi di giudizio.

Affissa alla porta dell'udienza.

Roma, li 7 luglio 1872.

TOMASO BERTI, usciere.
3279 FEDERICO SEGRETI, proc.

PROTESTA.

Ritenuto che i signori Pietro Ciccolini e Pievan, qualificandosi commessi dalla Società Editrice Italiana per gli interessi cattolici, fraudolentemente carpirono ai sottoscritti una obbligazione e bene per ciascuno in data 18 giugno 1872 per la somma di lire quattrocentocinquanta, pagabili in dodici rate mensili di lire 37 50 caduna, a cominciare dal giugno suddetto che fu pagato, e quanto al sottoscritto Giambattista Gabrielli per lire 360 pagabili a rate posticipate di lire 10 mensili;

Ritenuto che sebbene come causa del bono s'indicasse quella di merci avute, nondimeno la somma fu prezzo di un'opera intitolata: *La Società ed il risorgimento del cattolicismo*; opera annunciata del prezzo di circa lire 45 nel maggio precedente da altro sedicente commesso della stessa Società;

Ritenuto che l'opera fu consegnata senza farla e poterla osservare, sia perchè i sottoscritti erano occupati presso il Circolo delle Assise come giurati, sia perchè li Ciccolini e Pievan esponevano dover subito ripartire;

Ritenuto che, osservata in seguito l'opera, si è trovata non di stampa eguale, senza indicazione della tipografia editrice, con molte materie estranee al titolo, al quale per nulla corrisponde;

Ritenuto che tali ragioni ledono i diritti dei sottoscritti, ed anche dell'altro sottoscritto Bernardino Bracaglia, al quale si fece nell'atto pagare il prezzo dell'opera in lire 250;

Per tali ed altre ragioni da addursi e sviluppparsi come e quando per legge, i sottoscritti stessi, riservandosi di agire in sede civile o criminale, dichiarano non voler riconoscere i rispettivi boni od obbligazioni succitate, di non volerne essere tenuti e di ricusare il pagamento delle rate future, sino a che l'autorità giudiziaria competente non sia intervenuta a sentenziare in merito, diffidando con questo atto chiunque all'acquisto e girata dei boni anzidetti.

Frosinone, 5 luglio 1872.

ARDUINO cav. CARBONI — GIOVANNI BATTISTA GABRIELLI — BERNARDINO BRACAGLIA — GIULIO GABRIELLI.

L'anno mille ottocento settantadue, addì cinque del mese di luglio si certificano da me infrascritto notaro, residente a Frosinone vere le firme dei signori Ardovino cav. Carbone del fu Agostino, Giovanni Battista Gabrielli di Gabriele, Bernardino Bracaglia fu Leopoldo, e di Giulio Gabrielli figlio del fu Silverio, domiciliati tutti a Frosinone, per essere state apposte nella retroscritta protesta, da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed altri giornali, alla presenza di me e de' testimoni sottoscritti abili, idonei e cogniti, mentre poi la firma del sottoscritto viene legalizzata dal signor presidente del tribunale correzionale.

In fede ecc.

EUGENIO PASCOLI fu Gaetano, testimonio — ANGELO MARINI di Giovanni, testimonio — ILARIO MINOTTI notaro di Frosinone rogato.

Frosinone, li 5 luglio 1872.

Visto per la legalizzazione della firma del notaro Ilario Minotti.

Il presidente: FLACCHI.
3278 F. MOTTA, canc.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA.
PRIMA DIFFIDAZIONE.

La signora Carolina Leoni, intestataria del libretto n. 1872, Serie 8a, ha diffidato la Cassa di risparmio di non rimborsare ad altri il contenuto del suddetto libretto dichiarando di averlo essa smarrito. Onde è che la Cassa a forma de' suoi regolamenti avverte l'attuale qualunque possessore del libretto medesimo, che non presentandolo nel termine di mesi sei dal giorno presente lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà a favore della sopraindicata intestataria.

Li 4 luglio 1872. 3280

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

AVVISO D'ASTA *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di domenica 14 luglio 1872, in una delle sale della prefettura di Messina, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nel precedente incanto tenutosi il giorno 30 giugno 1872.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto a schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima, si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 10a in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario e ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; i quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle 4 pom. negli uffizi della prefettura.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti (1)	N° della tabella corrispondente (2)	COMUNE in cui sono situati i beni (3)	PROVENIENZA (4)	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura (5)	SUPERFICIE in misura legale (6)	SUPERFICIE in antica misura locale (7)	PREZZO d'incanto (8)	DEPOSITO per cauzione delle offerte (9)	DEPOSITO per le spese e tasse (10)	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte e altri mobili (11)	Precedente ultimo incanto
1	1643	Messina	Crociferi di Messina	Possessione composta di quattro distinti appezzamenti in contrada S. Nicandro, ovvero Tremonti, nel territorio di Messina, mandamento Pace, cioè: 1° Vigneto, oliveto, agrumeto, frutteto, canneto e seminerio con due case coloniche, stalla e pollajo, tappeto e palmento, aja e vasca con acqua perenne, confina all'est ed al nord colla fiumara di S. Licandro, al sud colla fiumara di S. Paolo e verso ponente con fondi di Bensaja D. Giovanni, Irrera D. Santo e Bonanno D. Litterio e fratelli. — In catasto art 2172, sez. E, numeri da 841 a 863, colla rendita censuaria di L. 1291 52 . . . . 2° Vigneto, oliveto, gelseto, frutteto, canneto e seminerio con casa rurale e pozzo, confina verso nord con la fiumara di S. Licandro, verso l'est con fondi di Bonanno D. Letterio e fratelli, verso il sud Irrera D. Santo, e verso l'ovest vedova di D. Luigi Rizzotti. — In catasto all'art. 2172, sez. E, numeri da 724 a 729, colla rendita censuaria di L. 186 58 . . . . 3° Vigneto, oliveto e pascolo, confina al nord con fondo di D. Giuseppe Villari, all'est Duca di Giovanni, al sud ed all'ovest colla fiumara di S. Licandro. In catasto all'articolo 2172, sez. E, numeri da 695 a 698. Rendita censuaria L. 38 21 . . . . 4° Canneto, confina a mezzodì colla fiumara di S. Licandro, e ad ogni altro lato con fondi di D. Giuseppe Villari. — In catasto articolo 2172, sez. E, n. 711. Rendita censuaria L. 1 06.	8 40 30 2 10 08 » 35 55 » » 70	4 812 1 203 » 203 » 004	51170 »	5117 »	2265 »	»	30 giugno 1872

3301 Messina, 5 luglio 1872.

L'Intendente di Finanza: DELL'ABBADESSA.